

Il Nord Stream e il vivere nella menzogna: un ex diplomatico britannico riflette

R21 renovatio21.com/il-nord-stream-e-il-vivere-nella-menzogna-un-ex-diplomatico-britannico-riflette/

admin

14 febbraio 2023



Craig Murray è uno scrittore e attivista per i diritti umani, nonché ex diplomatico britannico, oggi noto per la sua visione lucida e l'immenso coraggio.

In un articolo recente pubblicato sul suo sito, Murray si è dedicato alla questione del Nord Stream con un articolo intitolato «*Sy Hersh and the Way We Live Now*» (vedi sotto), dove riguardo la colpevolezza americana sono stati elargiti *ad abundantiam* nello scoop di Seymour Hersh «dettagli forensi, forniti tempi, date, metodi e unità militari coinvolte», tuttavia tutto questo non sembra interessare i grandi media occidentali, che stanno semplicemente ignorando la scioccante storia portata alla luce dal reporter premio Pulitzer.

La verità è emersa, ma il mondo la sta ignorando. Alla base, spiega l'ex diplomatico, c'è un meccanismo nuovo che regola i media e la vita degli stessi cittadini. È incredibile, nota Murray, come siamo stati indotti a credere la spiegazione illogica per cui il gasdotto sarebbe stato fatto saltare proprio da Mosca, che ne è la principale proprietaria.

Come funziona la psicologia di questa grande menzogna in atto? «Il segreto non è che le persone credano sinceramente a un'affermazione oltraggiosa. Il problema è che credono sinceramente, compiaciuti e ciechi, che stanno combattendo il male. "Non fare domande, segui e basta. Se fai domande, stai promuovendo il male».

È uno schema psicosociale che, aggiungiamo noi, abbiamo visto essere innalzato durante il COVID, con la censura diretta di chiunque osasse, anche con base scientifica o istituzionale, tentare di discutere la narrativa in atto, anche quando essa diventava patentemente ridicola. Per farvi un'idea: abbiamo visto la situazione di chi è stato licenziato per mancanza di green pass anche quando svolgeva un lavoro da remoto da casa, con il folle caso arrivato (e rimbalzato indietro) alla Corte Costituzionale.

Ora la narrativa sta chiedendo al pubblico occidentale di credere ad altre idiozie: la Russia distrugge il suo gasdotto, colpisce con l'artiglieria le sue stesse truppe alla centrale nucleare di Zaporiggia, il regime di Kiev – che, è stato pure ammesso, ha assassinato subito uno dei suoi negoziatori, ha commesso atti atroci contro i prigionieri di guerra, ha licenziato quantità di funzionari per corruzione e si serve di truppe neonaziste – è fatto di santi cui vanno inviati danari e armi, annesso invito a Sanremo.

«Tutte le persone benpensanti sostengono la lotta storica contro i russi malvagi, quindi deve essere giusto leggere la propaganda senza pensarci troppo» scrive Murray.

L'ex diplomatico è sconvolto dalla rapidità con cui la Costituzione degli Stati Uniti viene cestinata. Una parte importante del racconto di Hersh riguarda «la serie di decisioni prese per evitare di classificare l'operazione in vari modi che richiederebbero la sua segnalazione al Congresso». Quindi, stiamo assistendo a un atto di guerra da parte del ramo esecutivo, deliberatamente aggirando il Congresso e i suoi poteri di guerra costituzionali. Ricordiamo che qualcuno, perfino nei media conservatori americani, abbia parlato di atto di alto tradimento. L'enormità della cosa, e della punizione possibile, dovrebbe sconvolgere tutti. Invece non succede nulla.

Anche a questo, nell'era della menzogna pandemica, siamo stati abituati – abbiamo visto quantità di articoli della Costituzione italiana, incluso il primo, stracciati come niente fosse, magari dalle forze che si credeva dovessero proteggerlo, come i sindacati. La questione, come abbiamo scritto su *Renovatio 21*, non ha riguardato solo l'Italia e gli USA, ma tutti i Paesi dotati di una Carta (la Germania della sua Grundgesetz, ad esempio), mentre quelli che ne sono privi, come l'Australia, hanno visto repressioni ancora più draconiane e belluine.

La situazione del mondo dopo il COVID è stata definita come «post-costituzionale». A quanto pare, con la guerra alla Russia il carattere del potere oramai divenuto *legibus solutus* si è mantenuto. Anzi: forse il punto di tutta la manovra pandemica era proprio quello.

Murray aggiunge che il team composto da Norvegia e Stati Uniti indicato come perpetratore dell'attacco al Nord Stream da Hersh è di fatto costituito dagli stessi due Paesi che hanno tratto i maggiori profitti dall'eliminazione del fornitore russo in Europa di gas naturale. Nemmeno questa lampante, oscena corruzione interessa ai giornali.

Scriveva Aleksandr Solzhenitsyn il 12 febbraio 1974, giorno del suo arresto da parte dell'Unione Sovietica. «Ciò che ci sta addosso non si staccherà mai da sé se continueremo tutti ogni giorno ad accettarlo, ossequiarlo, consolidarlo, se non

respingeremo almeno la cosa a cui più è sensibile. Se non respingeremo la
MENZOGNA».

La nuova menzogna sovietica incombe su tutti noi. E non viene dalla Russia.

9 febbraio 2023

Sy Hersh e il modo in cui viviamo adesso di Craig Murray

È un chiaro indicatore della scomparsa della libertà dalle nostre cosiddette democrazie occidentali, il fatto che Sy Hersh, probabilmente il più grande giornalista vivente, non possa ottenere questa monumentale rivelazione sulla copertina del Washington Post o del New York Times, ma debba auto- pubblicare in rete.

Hersh racconta la storia della distruzione statunitense degli oleodotti Nordstream in dettaglio forense, fornendo date, tempi, metodo e unità militari coinvolte. Sottolinea inoltre l'importanza delle forze armate norvegesi che lavorano a fianco della Marina degli Stati Uniti nell'operazione.

Un punto che Sy non sottolinea molto, ma su cui vale la pena dirlo di più, è che la Norvegia e gli Stati Uniti sono ovviamente i due paesi che hanno beneficiato finanziariamente , in misura enorme , dall'esplosione dell'oleodotto.

Entrambi non solo hanno ottenuto enormi eccedenze di esportazione dal balzo dei prezzi del gas, ma la Norvegia ha sostituito direttamente il gas russo per circa 40 miliardi di dollari all'anno. Dal 2023 gli Stati Uniti appariranno in quella lista al secondo posto dietro la Norvegia, dopo l'apertura negli ultimi due mesi di due nuovi terminali di gas naturale liquefatto in Germania, costruiti per sostituire il gas russo con forniture statunitensi e del Qatar.

Quindi la Russia ha perso in modo massiccio dal punto di vista finanziario dalla distruzione di Nordstream e chi ne ha beneficiato? Gli Stati Uniti e la Norvegia, i due Paesi che hanno fatto saltare l'oleodotto. Ma ovviamente, questa guerra non ha nulla a che fare con il denaro o gli idrocarburi e riguarda solo la libertà e la democrazia...

Tornando al racconto di Hersh, particolarmente interessante è la serie di decisioni prese per evitare di classificare l'operazione in vari modi che ne richiederebbero la segnalazione al Congresso. In termini di storia degli Stati Uniti, questo dovrebbe essere un grosso problema.

Per l'Esecutivo commettere quello che è un atto di guerra senza l'approvazione del Legislativo è fondamentalmente incostituzionale. Ma

questo è uno di quei bizzarri resti di democrazia che il consenso dell'élite neoliberista può tranquillamente eludere al giorno d'oggi. Hersh espone il noto background con dettagli convincenti, incluso il fatto che, da Biden in giù, gli americani hanno effettivamente annunciato quello che avrebbero fatto, apertamente.

Ma ciò che più mi preoccupa dell'intera storia è la complicità unanime dei media mainstream nell'ignorare ciò che è del tutto ovvio.

La linea mediatica, ripetuta qui a pappagallo implacabile dalla BBC e dai media corporativi, era che i russi avevano probabilmente fatto saltare in aria l'oleodotto su cui avevano speso così grandi risorse e tre decenni di intensa attività diplomatica, e che doveva essere la chiave per la Russia unica fonte di reddito più preziosa per i prossimi 40 anni. Questo è sempre stato letteralmente incredibile. Bisognerebbe essere squilibrati per crederci.

In realtà mi ha insegnato non solo che siamo veramente nel regno del totalitarismo e della Grande Bugia, ma ho imparato qualcosa di molto importante su come funziona la Grande Bugia.

Il segreto non è che le persone credano sinceramente a un'affermazione oltraggiosa. Il segreto è che le persone credono sinceramente di essere in una battaglia del bene contro il male, ed è necessario accettare la narrativa promossa, nell'interesse di combattere il male.

Non fare domande, segui e basta. Se fai domande, stai promuovendo il male.

Sono sicuro che è così che funziona.

I giornalisti stenografi statali e aziendali sono in realtà individui intelligenti. Se ci pensassero, si renderebbero conto che la narrativa secondo cui la Russia ha fatto saltare in aria il proprio oleodotto è un'ovvia assurdità.

Ma sono convinti che sia moralmente sbagliato pensarci.

Questo è il motivo per cui nessuno di loro ha contestato le altrettanto folli affermazioni secondo cui la Russia avrebbe ripetutamente bombardato le proprie forze che occupavano la centrale nucleare di Zaporizhzhia, ed è proprio per questo che nessuno di loro ha contestato la versione ufficiale assolutamente risibile della storia di Skripal.

In precedenza ho raccontato l'aneddoto di quando lavoravo al Foreign and Commonwealth Office e ho chiesto a un buon amico se credeva

davvero alla disinformazione sulle armi di distruzione di massa irachene in cui era coinvolto.

Mi ha risposto facendo riferimento al videogioco Championship Manager (ora ribattezzato Football Manager), che giocavamo insieme. Ha detto che quando era nel gioco, è stato coinvolgente, era l'allenatore del Liverpool e lo ha assorbito completamente.

Allo stesso modo, quando ha varcato i cancelli dell'FCO, il mondo dei rapporti dell'intelligence era immersivo e l'Iraq aveva queste armi di distruzione di massa all'interno di quel mondo. Ha lavorato nella "realtà" dell'FCO. Una volta uscito la sera, ha vissuto in una realtà diversa, il mondo di noi al pub.

Conosco uno o due giornalisti abbastanza brillanti da separare la loro produzione professionale da ciò che pensano veramente, in modo simile. (Una volta ho avuto una conversazione in questo senso con Jeremy Bowen a Tashkent.)

La maggior parte, tuttavia, non la pensa così. Pensano semplicemente che tutte le persone ben pensanti sostengano la lotta storica contro i russi malvagi, quindi deve essere giusto leggere la propaganda senza pensarci troppo.

Quelli di noi che criticano la promozione aggressiva della guerra in Europa, non solo sono esclusi da tutti i media mainstream e confinati negli angoli di Internet, e anche allora pesantemente repressi sui social media (motivo per cui l'articolo di Sy Hersh non ha il punteggio di milioni di lettori che merita).

Non possiamo nemmeno ottenere la libertà di riunione. Due affermate sedi di sinistra hanno annullato la riunione n. 2 della NATO a cui mi rivolgo a Londra il 25 febbraio. Le ragioni della cancellazione di Conway Hall includevano minacce al finanziamento e timori per la sicurezza del personale.

Ora siamo ridotti a un incontro di guerriglia, la cui sede nel centro di Londra non sarà annunciata fino alla sera prima. Questa è davvero una democrazia, dove non è possibile per i dissidenti tenere un'assemblea pubblica senza segretezza, sotterfugi e nascondigli dai sostenitori dello Stato?

Vi esorto a venire il giorno stesso, qualunque sia la vostra opinione sull'argomento, per sostenere il diritto alla libertà di parola.

Ho un'opinione diversa da forse tutti gli altri oratori sulla legittimità dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, alla quale mi oppongo. Ma mi oppongo anche all'espansione della NATO, che è una delle cause alla base della guerra, e in effetti mi oppongo all'esistenza della NATO stessa.

La NATO è una macchina da guerra che succhia risorse dai lavoratori a beneficio del complesso militare-industriale, e scatena devastanti distruzioni sugli stati in via di sviluppo che non mettono le loro risorse naturali a disposizione delle élite miliardarie occidentali. È anche un nodo fondamentale dell'apparato propagandistico che manipola e controlla la nostra società, tanto più che il contronarrativo e il pensiero dissidente sono ormai rigorosamente e sistematicamente esclusi.

Non c'è più una finestra Overton di dibattito consentito. Si è ristretto e dovrebbe essere ribattezzato la cassetta delle lettere di Overton. Uno di quei piccoli difficili proprio in fondo alla porta. Con una molla molto feroce e cani ringhianti a guardia.